



LIBERI DI SCEGLIERE... MA POI COERENTI

Attorno alla Pasqua fioriscono, nelle nostre Parrocchie, la Celebrazione dei Sacramenti: il Battesimo dei Bambini, la Prima Confessione, la Messa di Prima Comunione, più tardi la Cresima... Fervono i preparativi, si moltiplicano gli incontri con i genitori, le iniziative di Catechesi, ecc... E poi? Molto spesso, coloro che hanno solennemente promesso di partecipare alla vita sacramentale e alle iniziative della Comunità spariscono come neve al sole, fino alla scadenza successiva!

E così, la domenica, si moltiplicano le attività sportive, le gite e le scampagnate, i divertimenti... "e poi sa, Reverendo! Capirà anche Lei che ci alziamo presto tutti i giorni della settimana! Sarà concesso almeno la domenica, di dormire fino a mezzogiorno? I ragazzi ne hanno bisogno! Sono così impegnati nei giorni feriali!!!"

E per tutte queste realtà ci sono serate di allenamenti, di incontri, di attività ed altro ancora, e Genitori e Nonni che corrono dalla mattina alla sera a scarrozzare Figli e Nipoti...

Come no? ma perché allora, in sede di preparazione alle Celebrazioni, "Ci impegnamo solennemente, davanti alla Comunità, a partecipare alla vita della Parrocchia frequentare la S.

Messa domenicale, a partecipare alla catechesi ed alle iniziative proposte dalla Parrocchia, a vivere il Vangelo nella quotidianità"... (Così recitano quei FOGLI D'IMPEGNO, quelle DOMANDE DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI che con tanta facilità vengono sottoscritte e proclamate durante l'Assemblea Liturgica).



Signore,
la Tua Pasqua
trasforma
i nostri cuori,
ci confermi nella fede
e ci doni la certezza
che la vita è più forte della morte.

Lucia

BUONA PASQUA
Dopo la Quaresima di impegno
e generosità ecco l'augurio
di una Santa Pasqua per tutte
le Famiglie, per i malati,
per gli anziani e i bambini
della parrocchia

Busta del Ringraziamento MARENO

A tutt'oggi le Buste del RINGRAZIAMENTO riconsegnate sono state 171 per la somma di € 5.755,00 (cinquemila settecento cinquantacinque)

Busta del Ringraziamento SOFFRATA

Buste consegnate 310 – rientrate 135 per la somma di 2.890,00 €.

Un GRAZIE a tutti i "generosi Offerenti" da tutta la Comunità. Questo ci permette di continuare nelle attività della Parrocchia e sostenere tutte le opere proprie della Comunità

È facile capire che i ragazzi, se vedono i genitori e gli adulti in genere disattendere le promesse, si sentono autorizzati a pensare che esse non abbiano alcun valore e si possano eludere tranquillamente (tanto, cosa mi può succedere?)

E se i Sacramenti possono ridursi a FESTE che accompagnano le tappe successive della crescita dei ragazzi, quale significato possono avere per il loro cammino di fede?

La questione si pone seriamente! Se la fede non cambia la vita, non serve a nulla. Se i Sacramenti - nei quali si sperimenta che "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal. 2,20) - "non ci portano ad avere in noi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil. 2,5), ad ascoltare e mettere in pratica la Sua Parola, a pensare ed agire come Lui e per Amore di Lui, vuol dire che davvero non ne conosciamo il valore ed il significato! E se le cose stanno così, è giusto continuare a celebrarli "come si è sempre fatto"?

Certo! Nessuno dimentica che i Sacramenti sono anzitutto DONO, scaturito dalla Pasqua del Signore Gesù: dono gratuito, offerto a tutti, senza distinzione o preferenza di persone... neppure possiamo però dimenticare che le

prime Parole di Gesù che il Vangelo di Marco riporta suonano così: IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO DI DIO È VICINO. CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO. (Mc. 1,15)

Che la Pasqua di quest'anno segni – per la nostra Comunità – un momento di grazia e di rinnovamento anche su questi versanti della vita Cristiana.

Don Roberto



ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE AMORIS LAETITIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO CAPITOLO QUARTO - L'AMORE NEL MATRIMONIO

Segue dal N. precedente de LA VITA

Spera

116. *Panta elpizeis*: non dispera del futuro. In connessione con la parola precedente, indica la speranza di chi sa che l'altro può cambiare. Spera sempre che sia possibile una maturazione, un sorprendente sbocciare di bellezza, che le potenzialità più nascoste del suo essere germoglino un giorno. Non vuol dire che tutto cambierà in questa vita. Implica accettare che certe cose non accadano come uno le desidera, ma che forse Dio scriva diritto sulle righe storte di quella persona e tragga qualche bene dai mali che essa non riesce a superare in questa terra.

117. Qui si fa presente la speranza nel suo senso pieno, perché comprende la certezza di una vita oltre la morte. Quella persona, con tutte le sue debolezze, è chiamata alla pienezza del Cielo. Là, completamente trasformata dalla risurrezione di Cristo, non esisteranno più le sue fragilità, le sue oscurità né le sue patologie. Là l'essere autentico di quella persona brillerà con tutta la sua potenza di bene e di bellezza. Questo altresì ci permette, in mezzo ai fastidi di questa terra, di contemplare quella persona con uno sguardo soprannaturale, alla luce della speranza, e attendere quella pienezza che un giorno riceverà nel Regno celeste, benché ora non sia visibile.

6 dicembre festa di S. Stefano

Lot Antonio e Busolin Luigia "NOZZE D'ORO" matrimoniali

Hanno celebrato il loro solenne ringraziamento al Signore con la S. Messa attorniatissimi da tutti i Familiari e hanno ricevuto le felicitazioni per il traguardo raggiunto da parte di tutta la Comunità presente



Tutto sopporta

118. *Panta hypomenei* significa che sopporta con spirito positivo tutte le contrarietà. Significa mantenersi saldi nel mezzo di un ambiente ostile. Non consiste soltanto nel tollerare alcune cose moleste, ma in qualcosa di più ampio: una resistenza dinamica e costante, capace di superare qualsiasi sfida. È amore malgrado tutto, anche quando tutto il contesto invita a un'altra cosa. Manifesta una dose di eroismo tenace, di potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare. Questo mi ricorda le parole di Martin Luther King, quando ribadiva la scelta dell'amore fraterno anche in mezzo alle peggiori persecuzioni e umiliazioni: «La persona che ti odia di più, ha qualcosa di buono dentro di sé; e anche la nazione che più odia, ha qualcosa di buono in sé; anche la razza che più odia, ha qualcosa di buono in sé. E quando arrivi al punto di guardare il volto di ciascun essere umano e vedi molto dentro di lui quello che la religione chiama "immagine di Dio", cominci ad amarlo nonostante tutto. Non importa quello che fa, tu vedi lì l'immagine di Dio. C'è un elemento di bontà di cui non ti potrai mai sbarazzare [...] Un altro modo in cui ami il tuo nemico è questo: quando si presenta l'opportunità di sconfiggere il tuo nemico, quello è il momento nel quale devi decidere di non farlo [...] Quando ti elevi al livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami, però cerchi di sconfiggere quel sistema [...] Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, e ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all'infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po' di buon senso, e quella è la persona forte. La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del male [...] Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell'universo l'elemento forte e potente dell'amore».[114]

119. Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa forza dell'amore, che permette di lottare contro il male che la minaccia. L'amore non si lascia dominare dal rancore, dal disprezzo verso le persone, dal desiderio di ferire o di far pagare qualcosa. L'ideale

cristiano, e in modo particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto. A volte ammira, per esempio, l'atteggiamento di persone che hanno dovuto separarsi dal coniuge per proteggersi dalla violenza fisica, e tuttavia, a causa della carità coniugale che sa andare oltre i sentimenti, sono stati capaci di agire per il suo bene, benché attraverso altri, in momenti di malattia, di sofferenza o di difficoltà. Anche questo è amore malgrado tutto.

Crescere nella carità coniugale

120. L'inno di san Paolo, che abbiamo percorso, ci permette di passare alla carità coniugale. Essa è l'amore che unisce gli sposi,[115] santificato, arricchito e illuminato dalla grazia del sacramento del matrimonio. È «un'unione affettiva»,[116] spirituale e oblativa, che però raccoglie in sé la tenerezza dell'amicizia e la passione erotica, benché sia in grado di sussistere anche quando i sentimenti e la passione si indebolissero. Il Papa Pio XI ha insegnato che tale amore permea tutti i doveri della vita coniugale e «tiene come il primato della nobiltà».[117] Infatti, tale amore forte, versato dallo Spirito Santo, è il riflesso dell'Alleanza indistruttibile tra Cristo e l'umanità, culminata nella dedizione sino alla fine, sulla croce: «Lo Spirito, che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato. L'amore coniugale raggiunge quella pienezza a cui è interiormente ordinato, la carità coniugale».[118]

121. Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza».[119] Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei».[120]

122. Tuttavia, non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica «un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio».[121]



Dunque Piazza e Film. Anzi si dovrebbe dire Messa, Pizza e Film!

Ormai da qualche anno le nostre comunità di Ramera, Soffratta e Mareno offrono ai ragazzi delle medie questa iniziativa, una volta al mese....

Perchè è nata questa attività? Semplice, perchè i ragazzi delle Medie stavano scomparendo dalle nostre parrocchie. Fatto salvo il catechismo, tutto il resto è... noia!

La Messa? "è noiosa", ACr: "È brutta", chierichetti: "Non fa per me!" Eccetera eccetera...

C'era e c'è il bisogno reale di creare spazi in cui i ragazzi siano seguiti, si ritrovino, si divertano e possano anche sentire qualche proposta seria e alla loro portata.

C'era e c'è il bisogno per le nostre comunità di far capire ai ragazzi e ai giovani che sono amati e che ci teniamo "ad averli in mezzo ai piedi"... certo... con delle regole. Prima fra tutte la buona educazione!

Quindi una volta al mese (l'ultimo sabato) da novembre a maggio siamo davvero contenti di passare qualche tempo con i ragazzi delle Medie e speriamo che anche loro stiano bene qui in Oratorio. Che si sentano a loro agio e che di volta in volta possano portare a casa qualcosa di bello per le loro vite.

Parola d'ordine:

PASSARE PAROLA!



Domenica 7 gennaio, dopo il rito di accoglienza hanno rievuto il dono del Battesimo



CLOE di Mauro Caoduro e Lauretta Dall'Anese, presente la Madrina Moira Dall'Anese - **NICCOLÒ** di Francesco Sacconi e di Elisa Donadon essenso Padrini Andrea Lovisotto e Alessandra Sacconi - **MARCO** di Davide Barbati e di Gioconda Biz, accompagnati dal Padrino Matteo Barbati - **SOPHIE** di Perinot Francesco e di Francesca Modolo, Madrine: Corbanese Barbara e Perinot Marta.

Filole di Storia

L'Altare del Crocifisso o delle Anime.

Come già avrete notato, in questa piccola rubrica, saltiamo su e giù per la storia, sia per ricordare alcuni eventi o personaggi illustri, sia per richiamarci alla mente l'importanza delle varie opere d'arte che le nostre chiese e comunità custodiscono.

Quando entriamo in una Chiesa non possiamo semplicemente guardarla con occhi di stanchi turisti. Essa, con tutto quello che serba, ci parla del popolo che l'ha costruita, che l'ha "camminata", che l'ha vissuta. Ci racconta di momenti lieti e tristi di una comunità o delle singole famiglie.... Se le mura delle nostre chiese potessero loro raccontare.... Mi sa che ne avrebbero da dire di tutti i colori.

A noi, spesso, manca lo stupore...

Nell'affresco-epitafio che si trova sopra la così detta "porta delle donne" il genio del Canaletto scrisse "A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris"... Dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile ai nostri occhi... egli (Canaletto) attribui tutta la sua genialità al Signore... e di certo i primi che visitarono il tempio ne furono intimamente colpiti... e per noi del 2018? Siamo ancora presi dalla bellezza semplice delle nostre chiese? E noi che siamo le pietre vive di questo Tempio siamo convinti d'essere una meraviglia del Signore?

Tornando a noi... una Chiesa parla attraverso i tempi liturgici e le liturgie che in essa vi si celebrano.

Stiamo vivendo il tempo della Quaresima... poi celebriamo il mistero Pasquale e il tempo di Pasqua.... Mi pare sia bello fermarci a contemplare l'altare del Crocifisso o Delle Anime del Purgatorio. In origine questo altare era di una chiesa di Venezia, poi demolita. Finito il tempo di Napoleone, quando la nostra Regione, tornò all'Austria Ungheria, mentre l'Imperatore Francesco Giuseppe visitava le terre venete, ritornate sotto il suo dominio, il rappresentante del Comune Pietro Bidoli ottenne questo altare proprio dall'Imperatore ("Dalla Magnificenza sovrana accordato").

L'Altare è in marmo nero-greco. Sulla cima del capitello centrale riporta la data della sua riedificazione a Mareno (1818). La spesa di trasporto e di erezione costò alla comunità 613.51 lire. Sull'affresco è raffigurata la Beata Vergine Addolorata, San Giovanni evangelista e La Maddalena. Subito... i nostri occhi sono portati ad adorare commossi il Cristo Crocifisso: è in legno, ad intaglio e policromo, del XVII secolo, di anonimo di area popolare veneta. Venne restaurato, l'altare e il Crocifisso, nel 1998, la spesa fu a carico della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Un piccolo consiglio che anche quest'anno mi piace dare in questo tempo particolare di preghiera: fermarci davanti a questo altare e davanti agli affreschi che ci parlano della Passione del Signore, magari aiutati dai testi del Vangelo, può essere un bel modo per prepararci alla Pasqua.

Alla Prossima Puntata.



ECCO IL MERAVIGLIOSO ORGANICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 1917-1918



Leprotti 



Coccinelle 



Cigni 



Gufetti 



le maestre



le cuoche 



A VICENZA PER LA VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI PITTURA DI VAN GOGH

Il 19 Febbraio noi Bambini della Scuola dell'Infanzia siamo andati in gita a Vicenza per vedere la mostra di Van Gogh "Tra il grano e il cielo".

Siamo arrivati presto a scuola e siamo partiti tutti entusiasti per questa nostra nuova avventura... Che bello andare tutti quanti in corriera!!!

In attesa dell'ora per la visita ci siamo fermati a mangiare presso l'Oratorio della Parrocchia: che buoni i panini con il salame, la mortadella e formaggio!!!

Poi, arrivati a destinazione; dopo una breve passeggiata siamo giunti alla mostra: li ci hanno diviso in due gruppi con due guide che ci hanno spiegato le opere di Van Gogh.

Appena entrati siamo stati incantati dai suoi dipinti e dai suoi disegni: siamo rimasti a bocca aperta, anche perché l'ambiente per noi era molto strano: non c'era tanta luce intorno a noi però i dipinti si vedevano bene perché illuminati da dei faretti.

Le ragazze che ci facevano da guida, molto brave, ci hanno spiegato come Van Gogh trasmetteva le sue emozioni attraverso i quadri usando delle tecniche e colori particolari.

Abbiamo visto che all'inizio della sua vita Van Gogh ha ritratto il suo ambiente in modo accurato e naturale, era molto colpito da ciò che gli stava intorno, come la realtà dei contadini che ritraeva nella loro povertà; infatti i quadri erano dipinti con colori cupi... allora Van Gogh la pensa come noi!!! A scuola abbiamo osservato che i colori scuri appartengono alle emozioni che per noi sono più tristi!!!

Ad un certo punto però ci siamo resi conto che nelle opere di Van Gogh cambiavano i colori: diventavano più vivi... colori che ci mettevano allegria: ci è piaciuto tanto quando la guida ci ha fatto vedere un quadro, poi chiudere gli occhi e pensare di essere dentro ad esso.. mentre le maestre facevano fatica a rispondere, noi bambini abbiamo spaziato con tutta la nostra fantasia e non ci fermavamo più nel raccontarci!!! Che emozione pensare noi dentro a quel dipinto dai mille colori sgargianti!!!

Un quadro invece che ci ha stupito molto è stato quello in cui Van Gogh ha espresso la sua rabbia... allora non siamo solo noi bambini a provare questa emozione che ci sembra a volte così ingestibile!!! Anche un grande artista come lui in quel momento non era riuscito a contenersi... infatti nell'opera si vede che gli

alberi da lui disegnati sono così calcati, come se arrivasse a strappare il foglio dal nervoso che provava in quell'istante.

Quante emozioni ci ha fatto provare Van Gogh... quante cose ci ha insegnato... ad esempio che le patate a quel tempo erano importanti per la sussistenza e il vivere (infatti Van Gogh le ritrae in un quadro grandissimo!!!) e poi abbiamo imparato che ci sono diverse tecniche di disegno: lui preferiva il tratteggio e le spirali ma in un quadro ha utilizzato anche tanti puntini tutti vicini (il puntinismo appunto!!!)

Finita questa meravigliosa visita siamo risaliti in corriera... dopo un po' ci siamo fermati a fare merenda!!!



Al ritorno verso casa abbiamo visto il dvd "pinguini del Madagascar" ...

Siamo stati molto contenti di vedere un famoso pittore con i nostri occhi da bambini e percepire le emozioni che egli voleva trasmettere!!!



**Essere Chierichetto...
Che gioia!!!**

Essere chierichetto o ministrante è sempre una grande ed immensa gioia... certo l'impegno è molto "alto" ma...anche la soddisfazione... essere li vicini all'Altare ed aiutare il sacerdote nel suo compito più grande: donare Cristo, nostra vita, alla comunità!

Proprio dal servizio all'Altare si può capire ogni servizio, anzi ci può offrire a tutti, per il bene di tutti!

Servizio e dono sono parole molto abusate, anche tra giovani e ragazzi di questi tempi, eppure, reggono il mondo!

La sacrestia, cari ragazzi è aperta a tutti coloro che vogliono (ad ogni età) mettersi a disposizione per il servizio dell'Altare! Coraggio, buttatevi!

Da un grande maestro dello spirito accogliamo cari amici un eccellente insegnamento per farci del bene e per fare del bene ai nostri coetanei ed amici:

"Mi rivolgo a voi qui presenti e, per mez-

zo vostro, a tutti i ministranti del mondo!
Servite con generosità Gesù presente nell'Eucaristia. E' un compito importante, che vi permette di essere particolarmente vicini al Signore e di crescere in un'amicizia vera e profonda con Lui. Custodite gelosamente questa amicizia nel vostro cuore (come san Tarcisio), pronti ad impegnarvi, a lottare e a dare la vita perché Gesù giunga a tutti gli uomini. Anche voi comunicate ai vostri coetanei il dono di questa amicizia, con gioia, con entusiasmo, senza paura, affinché possano sentire che voi conoscete questo Mistero, che è vero e che lo amate! Ogni volta che vi accostate all'altare, avete la fortuna di assistere al grande gesto di amore di Dio, che continua a volersi donare a ciascuno di noi, ad esserci vicino, ad aiutarci, a darci forza per vivere bene." (Parola del Papa ai Chierichetti e Ministranti - 4 agosto 2010)

Ass.Amici del Mondo "Noi Per Gli Altri"

PREMIO CEDA ALI D'ORO 2017 - MARENO DI PIAVE 19 GENNAIO 2018

Il **Premio Ali d'Oro**, che l'Associazione organizza ormai da diversi anni, ha lo scopo di «dare visibilità a gente che può essere d'esempio ad altra gente» come sottolinea il presidente **Renato Da Ros**. «Si tratta di un riconoscimento a chi nel proprio impegno quotidiano porta in luce profondi valori umani e riserva una parte agli altri per migliorare la qualità della vita generale – aggiunge **Giancarlo Dall'Armellina**, uno dei componenti di Amici Del Mondo –. Il premio Ali d'Oro vuol essere un invito a volare sempre più in alto». «Lo spunto di riflessione più importante che sicuramente trarremo da questa serata – preannuncia **Giorgio Dall'Armellina**, rappresentante del Gruppo Ceda, che da sempre sostiene l'iniziativa – è la differenza tra avere ed essere». Ed ecco i premiati.

Nella categoria **Sport**, viene premiata **Asia Pellizzari**, sedicenne di Mareno di Piave. Costretta sulla sedia a rotelle quando è ancora bambina a causa di un incidente stradale, Asia si appassiona al tiro con l'arco, dimostrando subito un grande talento. Nel 2016 arriva la prima convocazione nella Nazionale Open Para e nel 2017 la convocazione ai Mondiali Para-Archery di Pechino, che l'hanno consacrata campionessa italiana nella categoria W1 in-door e out-door. La sua premiazione è introdotta dal prof. Roberto Gerometta, il quale porta alla conoscenza del pubblico diverse storie che dimostrano come lo sport sia un reagente chimico che consente di **far fronte alle difficoltà della vita**, nonché un mezzo per **tirar fuori i valori più profondi** che ci rendono orgogliosi di appartenere alla razza umana.

Il secondo premio, specificamente dedicato alla **Solidarietà**, è introdotto da un emozionante video esplicativo della differenza che intercorre tra solidarietà e sentimenti di carità o di pietà. La prima, intesa come **dono di sé agli altri**, ci coinvolge, gli altri sono sentimenti capaci di smuovere molte risorse personali, ma anche di accomodarsi facilmente in vite rinchiusi in una profonda distanza dall'umanità. Il premio Solidarietà è andato al **Pedibus di Mareno di Piave**. A ritirare il premio, due coordinatori dell'iniziativa, Antonio Scotton e Stefano Gentili.

La successiva categoria, **Econo-**

Tavolo della presidenza

Ali d'Oro
per volare sempre più alto
nel segno della Solidarietà



MARENO DI PIAVE, 19 GENNAIO 2018 - Centro Culturale gremito per la consegna del **Premio Ali d'Oro**, ideato da **Amici del Mondo Onlus**. L'Associazione promuove diversi progetti nella Repubblica Democratica del Congo, volti perlopiù a sostenere l'istruzione in loco, indispensabile affinché i ragazzi prendano coscienza di quello che possono fare nel proprio Paese per assicurarsi una vita dignitosa senza cedere il passo allo sfruttamento operato dalle multinazionali: la solidarietà è insegnare a pescare più che dare un pesce caritatevole! **Don Mario Fabbro**, parroco di Mareno, appena rientrato da un breve soggiorno in Congo con Amici del Mondo, dice che un viaggio da quelle parti farebbe bene a chiunque, per recuperare una vita più semplice, profonda, libera e serena, al di sopra della materialità delle cose. Tutta la serata si è svolta in memoria del compianto cav. **Luigi Buffo**: fu lui a dare all'associazione Amici del Mondo la forza di partire e poi di andare avanti.

mia e Lavoro, è di nuovo introdotta dal prof. Gerometta, il quale evidenzia come **una nuova tipologia industriale, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente**, sia di fatto possibile. Assistiamo a catastrofi naturali provocate da eventi naturali ma anche dall'incuria di noi umani. Per fortuna ci sono intelligenze che, attraverso il proprio lavoro, sviluppano sistemi di tutela ambientale che limitano i danni alle persone e alle cose... Una di queste è **Pierluigi Bassetto**, co-titolare dell'azienda **Nesa** di Vidor,

Il prof. Gerometta introduce anche l'ultimo premiato per la categoria **Cultura**, evidenziando la necessità di una **ri-conciliazione tra sapere umanistico e sapere scientifico**: «Che

cos'è che unisce scienza e poesia? Per prima cosa, l'Immaginazione, e poi la Bellezza, quell'armonia per cui tutto esiste. (...) Dev'esserci armonia anche nello sguardo tra medico e paziente che si trovano a condividere una situazione delicata...». Premiato è appunto un medico, originario di Oderzo, **Giorgio Palù**.

Essere, dunque. Non basta avere cose, denaro, successo per sentirsi importanti. Occorre essere persone capaci di **tessere relazioni armoniche** con sé, con gli altri, con la realtà che ci circonda. Cos'altro è la Solidarietà se non quel filo magico che ci lega gli uni agli altri? Conservare e alimentare questa Armonia è **essere solidali**.

**Sport e tempo libero
ASIA PELLIZZARI**

“Per i risultati sportivi acquisiti e per l’entusiasmo con il quale ha colto le opportunità che la pratica sportiva le ha offerto diventando un esempio per tanti altri ragazzi”.



**Solidarietà
“PEDIBUS” SCUOLA PRIMARIA
CONTI AGOSTI MARENO DI PIAVE**

“Per aver contribuito alla protezione dell’ambiente attraverso la diffusione della cultura della mobilità sostenibile coinvolgendo negli anni centinaia di scolari e famiglie e tanti volontari con il proprio aiuto sociale e solidale”.

**Economia e Lavoro
PIERLUIGI BASSETTO**

“Per aver contribuito a dare vita a un’azienda di livello mondiale, tecnologicamente avanzata sul campo della conoscenza e prevenzione degli eventi naturali. Con i propri strumenti e antenne puntate sulle calamità ambientali, contribuisce a limitare ed evitare danni e tragedie a persone e cose”.



**Cultura e Scienza
GIORGIO PALU**

“Per la coerenza con i valori dettati dalla sua missione di medico, di ricercatore e di docente, incentrati sull’ascolto degli altri e finalizzati al miglioramento della qualità della vita della persona umana. Un uomo libero che con l’impegno profuso nella sua professione ha dato lustro al nostro territorio”.



«LA VITA»

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI MARENO DI PIAVE (Treviso)

Direttore responsabile: don MARIO FABBRO

Iscritto al n. 677 del Registro Stampa del Tribunale di Treviso con decreto del 23/12/1987
TIPSE - VITTORIO VENETO

Settimana santa 2018

(orari ed impegni per tutti)

DOMENICA DELLE PALME (25 marzo)

- Ore 8.00 Santa Messa
- Ore 9.30 Benedizione dell'Ulivo
Soffratta Processione solenne
Celebrazione eucaristica
- Ore 10.45 Benedizione dell'Ulivo (presso Oratorio)
Processione solenne alla Chiesa parrocchiale
Celebrazione eucaristica
- Ore 15.00 Inizio ore Adorazione
- Ore 19.00 S. Messa vespertina

LUNEDÌ SANTO 26 marzo - MARTEDÌ SANTO 27 marzo - MERCLEDÌ SANTO 28 marzo

- Ore 9.00 - 11.30 Soffratta, Adorazione e Confessioni
Pomeriggio: Confessioni dei Ragazzi del catechismo
- Ore 16.00 Inizio ore di Adorazione - Confessione Adulti
- Ore 19.00 Santa Messa

Tutti fanno almeno un'ora di Adorazione e di preghiera e si accostino al Sacramento della Penitenza rispettando gli orari

TRIDUO SACRO

GIOVEDÌ SANTO 29 marzo

- Ore 15.00 **Santa Messa per la Pasqua degli Anziani e la Lavanda dei piedi** con la partecipazione dei Ragazzi della prima Confessione e della prima Comunione accompagnati dai Genitori e dai Nonni
- Ore 20.00 **Eucaristia in Coena Domini** (nella Cena del Signore)
PASQUA DEGLI Adulti (lavanda dei piedi)
Adorazione al Santo Sepolcro
Pomeriggio. Confessione degli Adulti

VENERDÌ SANTO 30 marzo

- Ore 8.00 Celebrazione di Mattutino e Lodi
- Ore 15.00 **Solenne Liturgia della Passione e Morte del Signore**
Bacio del Crocifisso e Comunione
- Ore 20.00 Via Crucis dalla Chiesa di Mareno a Soffratta

Nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di sabato bacio del Crocifisso fino alla celebrazione della Veglia pasquale e offerta della cassetina un pane per amor di Dio

Giornata di Confessione per gli Adulti

SABATO SANTO 31 marzo

- Ore 8.00 Celebrazione di Mattutino e Lodi

Giornata di Confessione per gli Adulti

SOLENNITÀ DI PASQUA

SABATO SANTO 31 marzo

- Ore 20.30 **Solenne VEGLIA PASQUALE**
Liturgia della Luce, della Parola di Dio
Benedizione dell'Acqua, Battesimo
EUCARISTIA DELLA RISURREZIONE

DOMENICA DI PASQUA 1° aprile

Sante Messe: ore 8.00 - (9.30 a Soffratta) - 10.45 - 19.00

Vivi i ricordi

*Nei vostri anniversari
i famigliari vi pensano con
il cuore pieno di vivi ricordi*



De Nardo Pietro Antonio e Narder Genoveffa



D'Altoè Maria
in De Nardo



De Nardo Giancarlo



Dall'Armellina Vittore e Zanchetta Maria



Dall'Armellina Bruno



Da Dalt Augusta
in Dall'Armellina